

attività delle società di intermediazione non trasparenti e a tipologie di accordi di lavoro sostanzialmente iniqui.

(2-02265)

« Saonara ».

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

SIMEONE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante ha più volte denunciato i deleteri effetti provocati dall'ostinata e pervicace volontà dell'Onu di confermare le sanzioni nei confronti dell'Iraq, mettendo in evidenza, in particolare, le nefaste conseguenze subite dalla popolazione civile;

con la sua azione di denuncia, inoltre, l'interrogante ha evidenziato l'assoluta inadeguatezza dei piani di sostegno, assolutamente insufficienti ad alleviare la gravosa condizione in cui versa il popolo iracheno;

risale a pochi giorni fa la significativa serie di dimissioni da parte di rappresentanti dei vertici dell'Onu a Bagdad;

a fondamento delle dimissioni, i funzionari hanno ricondotto l'assoluta urgenza di revocare l'embargo, così ponendo fine ad una tragedia che va sempre più assumendo proporzioni immani ed incivili —:

quali iniziative intenda assumere a livello internazionale, anche sulla scorta delle clamorose dimissioni richiamate in premessa, affinché si pervenga in tempi brevi alla revoca dell'embargo nei confronti dell'Iraq, in coerenza, tra l'altro, con la posizione espressa da altri importanti Paesi, quali la Francia, la Russia e la Cina. (3-05189)

LA MALFA. — *Ai Ministri dell'interno e delle finanze.* — Per sapere:

le circostanze del grave episodio di criminalità in Puglia del quale sono state vittime quattro finanzieri, due dei quali deceduti;

e in particolare per conoscere le ragioni per le quali, pur essendo ampiamente noto il grado di organizzazione di queste bande criminali, i suddetti finanzieri fossero a bordo di un'auto non dotata di particolari dispositivi atti ad affrontare le specifiche caratteristiche di questo tipo di criminalità. (3-05190)

ASCIERTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

alcune procure militari hanno aperto inchieste su una supposta astensione dal rancio in alcune caserme italiane procedendo anche ad interrogatori che hanno visto coinvolti ufficiali e sottufficiali;

ogni militare è libero di accedere o meno alla mensa;

con l'introduzione dell'orario di lavoro il tempo trascorso per mangiare (trenta minuti) è escluso dall'orario di servizio;

ogni cittadino militare ha facoltà ed autonomia di decidere se mangiare o meno;

astenersi dal rancio non significa assolutamente « scioperare », diritto negato ai militari;

questo tipo di iniziativa, non legittimata dai fatti, non può essere un modo per minacciare e intimorire il personale affinché questi non « manifesti » malessere e sofferenza all'opinione pubblica;

ad avviso dell'interrogante è necessario che le procure militari rientrino nel ruolo di potere giudiziario e non di potere gerarchico sul personale delle forze armate —:

se sia a conoscenza della vicenda;

le ragioni e l'identità di colui il quale ha ritenuto opportuno chiedere l'intervento della procura militare. (3-05191)

SIMEONE. - *Al Ministro della giustizia.*
- Per sapere - premesso che:

in un articolo di Corrado Barbacini apparso qualche giorno fa sul quotidiano *Il Piccolo* di Trieste viene denunciata la sconcertante vicenda di G. H., operaio trentenne, socio di una cooperativa, « finito al Coroneo perché deve scontare una pena di cinque giorni di prigione (...). La beffa è che il tribunale di sorveglianza ha rigettato la richiesta dei "domiciliari" in base alla "legge Simeone", ritenendo che il soggetto, che vive in un appartamento Iacp assieme alla moglie ed ai due figli, presenta delle problematiche connesse all'abuso di sostanze alcoliche delle quali non appare pienamente consapevole, dimostrando invece la mancanza di disponibilità ad approfondire la questione. La motivazione dei giudici fa riferimento ovviamente anche ai precedenti penali dell'uomo: furto, rapina, resistenza a pubblico ufficiale, usurpazione di titolo e danneggiamento. Condanne che si riferiscono ad episodi avvenuti oltre dieci anni fa, una parte dei quali quando G.H. era minorenne (...). Spiega l'avvocato Maria Pia Majer: "Deve scontare cinque giorni perché per i giudici non ci sono garanzie che non commetta di nuovo lo stesso reato in questo breve spazio di tempo. Per me, invece, un'occasione andava data: quale rieducazione può venire dal carcere in questo contesto e quali, invece, potranno essere le conseguenze sul futuro, sul lavoro, sulla famiglia, sui figli di quest'uomo?" (...). Ma in questa vicenda c'è un altro paradosso, che sfiora il ridicolo. La richiesta di sospensione dell'esecuzione della sentenza sarà esaminata dal tribunale di sorveglianza il prossimo 22 febbraio, quando G. H. avrà già finito di scontare i suoi cinque giorni di carcere » -:

quali siano le motivazioni per le quali sia stato tenuto quel comportamento e la conseguenziale pronunzia da parte del tribunale di sorveglianza di Trieste, con riferimento alla vicenda descritta in premessa. (3-05192)

VOLONTÈ. - *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Per

sapere, se non ritenga opportuno prevedere l'estensione degli incentivi introdotti dalla legge n. 449 del 1997 per il settore dei locali da ballo anche alle attrezzature non direttamente connesse alla somministrazione (impianti luci, hifi, eccetera) al fine di ricostruire nuovi ambienti pensati per l'« ecologia del cliente » e per l'inserimento di tecnologie intelligenti che riducano la soglia di rischio per la salute dei clienti (per esempio le cosiddette luci « intelligenti »). (3-05193)

VOLONTÈ. - *Ai Ministri dell'interno, per la solidarietà sociale e della sanità.* - Per sapere - premesso che:

è stato recentemente firmato un protocollo d'intesa tra i ministri interrogati ed il sindacato imprenditori dei locali da ballo il cui scopo principale è quello di promuovere politiche finalizzate alla prevenzione del consumo, al recupero ed al reinserimento di persone che assumono sostanze stupefacenti e alla lotta alle droghe;

le parti hanno concordato di predisporre un regolamento di attuazione del predetto protocollo d'intesa -:

se non ritengano opportuno prevedere la possibilità di finanziamenti per la realizzazione e la messa in onda di *spot* (pubblicità progresso) sul tema: educazione alla frequentazione delle discoteche di qualità;

se non ritengano opportuno modificare l'articolo 100 del Tulpis nel senso che debba applicarsi quando vi sia una responsabilità oggettiva dell'esercente nei fatti verificatesi;

se non ritengano di modificare l'articolo 187 del Tulpis al fine rendere possibile una selezione all'entrata dei locali da ballo alla stessa stregua di tutti gli altri luoghi di pubblico spettacolo;

se non ritengano opportuno l'inserimento di un rappresentante dei locali da ballo nella commissione provinciale di vigilanza di pubblico spettacolo (*ex* articolo 80 Tulpis). (3-05194)

VOLONTÈ. - *Al Ministro dell'interno.*
- Per sapere - premesso che:

il decreto ministeriale n. 149 del 19 agosto 1996 prevede che le attività di intrattenimento danzante, che sono già attività di somministrazione, possono comunicare con altre attività;

la commissione di vigilanza di pubblico spettacolo di Pesaro, interpretando la norma, richiede che le attività congiuntamente svolte (intrattenimento e somministrazione) siano separate e compartimentate, mettendo fuori legge ed impedendo l'operatività a tutti i locali che operano in tale forma;

se non ritenga di emanare una circolare di chiarimento definitivo da trasmettere a tutte le Cpvps che determini la possibilità di somministrare alimenti e bevande nei locali di intrattenimento danzante, salvo le necessarie compartimentazioni con gli ambienti dove siano presenti fiamma libera o gas (cucine non elettriche). (3-05195)

VOLONTÈ. - *Ai Ministri delle finanze e per i beni e le attività culturali.* - Per sapere - premesso che:

la legge delega n. 288 del 1998 ha soppresso l'imposta sugli spettacoli ed ha introdotto l'imposta sugli intrattenimenti;

con il decreto legislativo n. 69 del 1999 si è regolamentata la nuova imposta a cui soggiacciono tutte le esecuzioni con musica registrata, o dove quest'ultima sia prevalente (più del 50 per cento di musica registrata rapportata all'orario di apertura dei locali). Sono pertanto escluse tutte le rappresentazioni e le esecuzioni musicali diverse (lirica, sinfonica, prosa, cinema eccetera);

rimangono, pertanto, soggetti a tale imposta le discoteche, i locali da ballo, dove ci sia una esecuzione di musica registrata;

con la nuova imposta è stato abrogato, altresì, il decreto ministeriale 23 di-

cembre 1981 che prevedeva dei sistemi di scorporo sul prezzo del biglietto imputandolo in parte allo spettacolo ed in parte alla somministrazione, ripartendo quindi il carico fiscale in funzione delle diverse prestazioni;

nella realtà dei fatti, con la nuova imposta, gli esercenti si sono visti aumentare il peso fiscale complessivo di circa il 40 per cento contro una completa esenzione da parte di tutte le altre attività di spettacolo;

anche in presenza di musica dal vivo l'abbattimento d'imposta non produce un reale incentivo per i locali a promuovere gruppi e musicisti che suonino dal vivo -:

se non ritengano opportuno prevedere un maggiore utilizzo di musica dal vivo limitando la durata dell'evento ad un minimo di una ora al fine di poter usufruire dell'imposta intrattenimenti;

se non ritengano opportuno individuare delle modalità di accesso ai locali che consentano di separare la parte del biglietto imputabile allo spettacolo e quella imputabile a somministrazioni, prevedendone anche le diverse imposizioni;

se non ritengano opportuno procedere ad una riduzione delle aliquote imposte trattenimenti. (3-05196)

VOLONTÈ, TASSONE e GRILLO. - *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere - premesso che:

con interrogazioni 19 gennaio 1999 n. 5-05615 e 9 dicembre 1999 n. 3-04770 senza risposta, si chiedeva di conoscere i criteri di selezione dell'attuale *management* dell'ENI Spa, e, in particolare, dell'amministratore delegato, ragionier Vittorio Mincato;

la verifica e la manifestazione di tali criteri è essenziale, tenuto conto che il ragionier Mincato è espressione e prosecuzione dei precedenti assetti manageriali e di potere dell'Ente petrolifero, che hanno

determinato il coinvolgimento diretto e primario dell'Ente nei più significativi ed importanti scandali economico-finanziari della Repubblica;

in particolare, il ragioniere Vittorio Mincato ha ricoperto incarichi di grande importanza e responsabilità nell'ENI;

più specificamente, in coincidenza con il crack del Banco Ambrosiano, il ragioniere Vittorio Mincato risulta che ricoprisse la carica di direttore amministrativo dell'ENI, con diretta responsabilità sulle società, italiane ed estere, controllate e/o collegate dalla *holding* -:

si chiede se risponda al vero che:

con rapporto 16 ottobre 1984, la Corte dei conti abbia rilevato che, all'epoca del Banco Ambrosiano, l'ENI, attraverso i propri uffici centrali di cui il ragioniere Mincato era parte integrante, acquisiva partecipazioni di controllo in società estere estranee rispetto al *core business*, quindi al solo scopo di effettuare operazioni finanziarie;

fra tali società estere, occorra annoverare la Capitalfin di Nassau attraverso la quale l'ENI acquisì il pacchetto di controllo della H. Clarkson Holdings Ltd di Londra;

la partecipazione peraltro di controllo, nella H. Clarkson non sia mai stata indicata nel bilancio e nel bilancio consolidato dell'Ente petrolifero;

il ragioniere Vittorio Mincato, infine, nella propria qualità di amministratore delegato del più importante Gruppo petrolifero ed energetico nazionale, continui a perseguire una politica di cartello fra produttori e distributori in evidente contrasto pertanto con gli interessi primari degli utenti e dei risparmiatori;

quali siano i motivi della scelta del ragioniere Vittorio Mincato alla carica di amministratore delegato del più importante Gruppo petrolifero nazionale, anche al fine di garantire le imprese, le famiglie ed i piccoli risparmiatori. (3-05197)

SIMEONE. - *Al Ministro degli affari esteri.* - Per sapere - premesso che:

l'interrogante ha più volte denunciato i deleteri effetti provocati dall'ostinata e pervicace volontà dell'ONU di confermare le sanzioni nei confronti dell'Iraq, mettendo in evidenza, in particolare, le nefaste conseguenze subite dalla popolazione civile;

in data 23 febbraio 2000, il ministro della sanità a Bagdad ha informato che l'embargo internazionale imposto dall'Occidente all'Iraq nel 1990, all'indomani dell'invasione del Kuwait, ha causato fino ad oggi la morte di oltre un milione 273 mila iracheni;

dalla stessa fonte si apprende che nel solo mese di gennaio 2000 sono morti 8 mila bambini e 3 mila adulti, soprattutto per tumore, malnutrizione, diabete e diarrea;

la tragedia dell'Iraq ha ormai assunto dimensioni immani ed assurde -:

quali iniziative il Governo intenda tempestivamente adottare al fine di giungere alla revoca dell'embargo nei confronti dell'Iraq. (3-05198)

BIELLI e LEONI. - *Al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

inizia oggi, presso il Tribunale di Milano, l'ennesimo processo per la strage di piazza Fontana;

dall'indagine dei magistrati risulterebbe un ruolo determinante nell'ideazione e nell'attuazione degli attentati del 12 dicembre 1969 alla Banca dell'Agricoltura di Piazza Fontana a Milano ed all'Altare della Patria di Roma, di Delfo Zorzi;

l'Interpol rifiutò di eseguire l'ordine di cattura internazionale richiesto nel 1997 dal Gip Clementina Forleo in quanto Delio Zorzi avrebbe acquisito la cittadinanza giapponese nel 1989;

secondo i pubblici ministeri incaricati dell'inchiesta, Zorzi avrebbe cercato negli

ultimi anni di fare il possibile per boicottare l'inchiesta della magistratura, in particolare cercando di convincere il principale testimone d'accusa, Martino Siciliano, a lasciare l'Italia;

tra Giappone e Italia non esiste un trattato di estradizione, mentre la legge giapponese vieta comunque l'estradizione di un cittadino giapponese quale risulterebbe essere Delfo Zorzi, registrato all'anagrafe nipponica con il nome di Hagen Roi;

la settimana scorsa il ministero della giustizia del nostro Paese ha diffuso una nota per chiarire che lo status di Zorzi ha fino a ora impedito di eseguire l'ordine di carcerazione del 12 giugno 1997;

non era a conoscenza delle autorità italiane il fatto che solo dopo quel provvedimento della magistratura, Zorzi restituì il suo passaporto alla ambasciata italiana di Tokyo; fino a quella data dunque Zorzi aveva mantenuto la cittadinanza italiana e dunque era (ed è) estradabile -:

quali iniziative intenda assumere il Governo italiano nei confronti delle autorità giapponesi per ottenere l'estradizione di Delfo Zorzi e contribuire così, a più di 30 anni dalla strage di Piazza Fontana, alla ricerca della piena verità sugli esecutori ed i mandanti di quel crimine. (3-05199)

TARADASH. - *Al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

Antonio Giunta, detenuto nel carcere di Rebibbia, è affetto da H.I.V. in stato avanzato, complicato da gravi patologie connesse al virus, ed è sottoposto alla cosiddetta terapia retrovirale caratterizzata da modalità di dosaggi e tempi precisi di assunzione dei farmaci che devono essere rigorosamente rispettati sotto controllo medico e con visite specialistiche mensili;

il signor Giunta è in cura, per i controlli e le visite mensili, all'ospedale Spalanzani di Roma che fornisce periodica-

mente all'istituto penitenziario il quantitativo di farmaci necessario per il trattamento quotidiano del detenuto;

il signor Giunta, in una lettera alla Procura della Repubblica di Roma e trasmessa al Ministro interrogato, al giudice di sorveglianza di Roma ed al tribunale del malato, scrive che per tre volte la visita mensile è stata effettuata con ritardo rispetto alla scadenza mensile e che più volte non gli sono stati forniti i farmaci così da non poterli assumere nel dosaggio e nei tempi previsti;

il detenuto subisce un profondo disagio psicologico, oltre che fisico, a causa di tali carenze aggravato dal fatto che, pur avendo fatto presenti le sue necessità non ha ricevuto alcuna spiegazione dal personale preposto alla somministrazione;

il Comitato europeo per la prevenzione della tortura (Cpt), nel rapporto relativo alla visita effettuata nelle carceri italiane dal 22 ottobre al 6 novembre 1996, pubblicato il 4 dicembre 1997, ha ricordato che le carenze nel garantire la necessaria assistenza medica ai detenuti rappresentano un rischio aggiuntivo per le loro condizioni fisiche e psichiche ed ha raccomandato non solo l'importanza di un programma continuo di informazione per i detenuti ed il personale penitenziario con riferimento al virus dell'H.I.V., ma anche di garantire ai detenuti affetti da esso condizioni di vita e di cura migliori rispetto a quelle riscontrate, sia con riguardo alla tendenza ad isolarli rispetto al resto della popolazione carceraria sia con riferimento alla necessità di assicurare loro un supporto psicologico appropriato ed un programma di attività soddisfacenti -:

se non ritenga necessario verificare se i fatti denunciati dal detenuto siano veri e, in tal caso, quali provvedimenti intenda adottare al fine di garantire al signor Giunta tutta l'assistenza medica di cui necessita nei tempi e modi prescritti;

quali iniziative abbia adottato al fine di conformarsi alle raccomandazioni del

Cpt quanto alle condizioni di vita e di cura dei detenuti affetti da H.I.V., considerando anche l'importanza che il sostegno e l'assistenza psicologica rivestono nel trattamento di questa grave malattia. (3-05200)

TASSONE, VOLONTÈ e TERESIO DELFINO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

nella notte del 24 febbraio due finanzieri il vicebrigadiere Alberto De Falco e il finanziere scelto Antonio Sottile sono stati uccisi, ed altri due militari sono stati feriti, da un blindato di contrabbandieri sulla strada statale 379, a nord di Brindisi, durante una operazione dei militari della Finanza contro il crescente traffico di contrabbando di sigarette;

ogni elemento sulle tragiche circostanze di quella che può essere definita una guerra quotidiana di bande di criminali contro le forze dell'ordine -:

quali misure concrete intenda assumere per contrastare l'illegalità con mezzi adeguati alla gravità della situazione ed evitando che le forze dell'ordine possano essere ancora vittime di una crescente escalation della criminalità organizzata nelle zone di frontiera;

se non intenda interrompere ogni attività di vendita in Italia di sigarette da parte di quelle multinazionali che sono le stesse che riforniscono direttamente o indirettamente i contrabbandieri essendo stato dimostrato da parte del Comando Generale della Guardia di Finanza che i prodotti di contrabbando provengono tutti da manifatture di proprietà delle multinazionali. (3-05201)

MISURACA, ACIERNO, MATRANGA, AMATO, BAIAMONTE, GIUDICE, MICCICHÈ, CASCIO, STAGNO d'ALCONTRES, VITO e FLORESTA. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro delle politiche agricole e forestali.* - Per sapere - premesso che:

per il 29 febbraio 2000 le organizzazioni agricole professionali Cia, Coldiretti e Confagricoltura hanno deciso di manifestare pacificamente e con l'intento di sollecitare il Governo a prendere provvedimenti concreti per affrontare la crisi agrumicola in Sicilia;

il 22 febbraio 2000 a Catania il coordinamento dei produttori agrumicoli, i Cobas e i rappresentanti di trenta comuni agrumetati siciliani hanno distribuito, dinanzi all'Ispettorato agrario provinciale, trenta mila cartoline prestampate da inviare al Ministro per le politiche agricole e forestali per sottolineare la drammaticità della crisi agrumicola in Sicilia;

tale crisi è dovuta dalla flessione della domanda di oltre il 20 per cento del prodotto, dal crollo del 35 per cento delle esportazioni e dall'impennata intorno all'65 per cento delle importazioni da paesi extracomunitari;

in più occasioni gli interroganti si sono opposti ad accordi con Paesi extracomunitari per l'importazione degli agrumi;

in Sicilia sono circa ottantasette mila le aziende agrumicole che si trovano in uno stato di grave difficoltà economica;

la crisi del settore si protrae già da alcuni anni, per farvi fronte la Commissione agricoltura della Camera e, successivamente del Senato hanno approvato in sede legislativa e definitivamente il 24 novembre 1998 il testo del disegno di legge riguardante « Interventi strutturali urgenti nel settore agricolo, agrumicolo e zootecnico »;

nell'ambito della discussione del disegno di legge in Commissione alla Camera era stato approvato un emendamento presentato dagli interroganti riguardante un aumento di dieci miliardi per il 1998, di venti miliardi per il 1999 e altri venti miliardi per il 2000 per il finanziamento del Piano agrumicolo nazionale;

questi fondi non sono stati ancora utilizzati ed il ritardo accumulato ha ulteriormente contribuito all'aumento della crisi;

il Ministro De Castro ha promesso un finanziamento di dieci miliardi per il ritiro di un quantitativo di agrumi da destinare come aiuti ai Paesi svantaggiati;

tale intervento, anche se irrilevante per l'agrumicoltura siciliana, non è stato ancora attivato;

il Piano agrumicolo nazionale, oggetto di annunci e proclami da parte del Governo nazionale e della regione Sicilia, non è stato attivato;

a pochi giorni dal suo insediamento il Ministro dell'interno ha sollecitato il Ministro per le politiche agricole e forestali per l'emanazione delle circolari attuative a favore delle aziende agrumicole con una riunione tenutasi a Roma;

questo incontro ha prodotto semplicemente articoli di stampa a favore del Governo, penalizzando, però, gli agrumicoltori in attesa di risposte chiare -:

quali provvedimenti concreti ed urgenti intenda adottare per fronteggiare la crisi e dare risposta alle richieste degli agrumicoltori, che hanno raggiunto il collasso aziendale, tant'è che dalle stesse organizzazioni agricole viene sollecitata la costituzione di una « Unità di Crisi »;

se non ritenga che il mancato avvio del Piano agrumicolo e delle altre richieste legittime degli agrumicoltori possano contribuire all'abbandono delle campagne col rischio certo di incrementare la disoccupazione e la delinquenza. (3-05202)

FAGGIANO, LEONI, STANISCI, RONTUNDO, ABATERUSSO e MALAGNINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte di mercoledì 23 febbraio 2000 sulla statale 379 a Brindisi, una autoblinda di contrabbandieri per forzare un posto di blocco ha travolto un'auto con 4 finanzieri a bordo impegnati con altre pattuglie della Guardia di finanza di Brindisi, in una operazione anticontrabbando;

il violento impatto ha causato la morte di due giovani finanzieri, il vicebrigadiere De Falco e il finanziere scelto Sottile mentre gli altri due, il vicebrigadiere Roscica e l'appuntato Marras rimasti gravemente feriti sono attualmente ricoverati presso gli ospedali di Brindisi e Lecce;

è ampiamente noto il fenomeno del contrabbando in Puglia ed in particolare a Brindisi ed in tutto il Salento, i numerosi scontri e le precedenti vittime causate dai criminali contrabbandieri, le implicazioni dirette di questo fenomeno con la criminalità organizzata ed i collegamenti internazionali che richiedono non solo una forte azione di contrasto e di repressione ma anche azione politica a livello internazionale peraltro già avviate -:

quali siano le valutazioni del Governo sul grave e drammatico accadimento;

quali provvedimenti il Governo abbia assunto o intenda assumere per assicurare alla giustizia i criminali assassini e per sviluppare un'azione costante e complessiva finalizzata a debellare questo grave fenomeno criminale. (3-05203)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

PECORARO SCANIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

con deliberazione n. 12 del 31 gennaio 2000, il consiglio comunale di Termoli ha rivolto un forte appello a tutti gli organi dello Stato rispettivamente competenti, affinché il Governo italiano intervenga in ambito comunitario per ristabilire un minimo di aiuti in favore del settore bieticolo-saccarifero dell'Italia ed in particolare del suo meridione;

l'appello, di cui è stato messo direttamente a conoscenza il Governo, si ag-